



DIDATTICA GENERALE E DELL'INCLUSIONE

A.A. 2019/2020

Prof.ssa Diletta Chiusaroli

Lezione n. 16-17

1

DSA – Disturbi Specifici dell'Apprendimento

- Art. 1 della legge n.170 dell'8 ottobre 2010 - Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.
 - Ai fini della presente legge, si intende per **dislessia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.
 - Ai fini della presente legge, si intende per **disgrafia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.
 - Ai fini della presente legge, si intende per **disortografia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
 - Ai fini della presente legge, si intende per **discalculia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.
 - La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

2

Disturbo di Apprendimento

• Definizione

- Un disturbo di apprendimento non categorizzabile come specifico, in presenza di altre patologie o anomalie (sensoriali, neurologiche, cognitive e psicopatologiche) come ad es. Disturbo di Apprendimento della lettura in Ritardo Mentale
- I Disturbi dell'Apprendimento vengono diagnosticati quando i risultati ottenuti dal soggetto in test standardizzati, somministrati individualmente, su lettura, calcolo, o espressione scritta risultano significativamente al di sotto di quanto previsto in base all'età, all'istruzione, e al livello di intelligenza.

La diagnosi completa include la patologia alla quale il Disturbo di Apprendimento è associata

3

I DSA nelle Classificazioni Internazionali

“[...] disturbi nei quali le modalità normali di acquisizione delle capacità in questione sono alterate già nelle prime fasi di sviluppo. Essi non sono semplicemente una conseguenza di una mancanza di opportunità di apprendere e non sono dovuti a una malattia cerebrale acquisita [...] si ritiene che i disturbi derivino da anomalie nell'elaborazione cognitiva legate in larga misura a qualche tipo di disfunzione biologica [...]”

(OMS, Classificazione Internazionale delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali ICD-10 - sigla F81 , 1992)

4

I DSA nelle Classificazioni Internazionali

“[...] diagnosticati quando i risultati ottenuti dal bambino in test standardizzati, somministrati individualmente, su lettura, calcolo o espressione scritta, risultano significativamente al di sotto di quanto previsto in base all’età, all’istruzione e al livello d’intelligenza. Essi interferiscono in modo significativo con i risultati scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità di lettura, di calcolo e di scrittura [...]”.

(APA, *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali* - DSM-IV – cap. 315, 1994)

5

Caratteristiche generali comuni nei DSA

- Carattere “evolutivo”;
- Diversa espressività del disturbo nelle differenti età evolutive dell’abilità specifica;
- Significativa compromissione dell’abilità specifica
- Frequente comorbilità con altri disturbi;
- Livello intellettivo nella norma (QI=85p.)
- Carattere neurobiologico

6

Che cos'è la Dislessia

- La dislessia è un disturbo innato dell'apprendimento che comporta lievi o gravi incompetenze nei processi di codifica e di decodifica del testo scritto
- Viene attualmente considerata come il più frequente disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) e si calcola riguardi almeno 1.500.000 persone nel nostro Paese

7

Dislessia - Caratteristiche

1. **Difficoltà** nel **riconoscere** le lettere diversamente orientate nello spazio: **a – e – o; b – d – p – q; m – n – u;**
2. **Scambi** di grafismi: **sole** invece di **sale**; **certa** invece di **carta**;
3. **Inclusione** di grafismi o sillabe: **dicetendo** invece che **dicendo**;
4. **Omissione** di grafismi o sillabe: **fote** anziché **fonte**, **capo** anziché **campo**;
5. **Salti** di parole e salti da un rigo all'altro;
6. **Inversione** di sillabe: **li** al posto di **il**, **la** al posto di **al**, **talovo** al posto di **tavolo**;
7. **Aggiunte** e ripetizioni;
8. **Errori** di accentazione;
9. **Difficoltà** di decodifica sequenziale;
10. **Prevalenza** della componente intuitiva.

8

Dislessia - Conseguenze

1. Ripercussioni sulla scrittura;
2. Ripercussioni sull'apprendimento logico – matematico;
3. Disturbi nell'organizzazione spaziale;
4. Disturbi nel linguaggio;
5. Disturbi nella coordinazione motoria;
6. Disturbi nell'esecuzione di procedure;
7. Disturbi nella memoria a breve termine;
8. Disturbi nell'attenzione e nell'iperattività;
9. Disturbi nel comportamento e nel controllo (autonomia personale);
10. Disagi psicologici.

9

Strategie di intervento

- Elaborazione di un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
- Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative.

10

Dislessia – Disturbi comportamentali

- **FRUSTRAZIONE**

Causata dall'incapacità di soddisfare le aspettative degli altri: i genitori e gli insegnanti vedono un bambino intelligente ed entusiasta che però non riesce a leggere e ad esprimersi in modo adeguato.

- **ANSIA**

La costante frustrazione e confusione a scuola rende questi bambini ansiosi fino a portarli ad evitare tutto ciò che li spaventa, creando così un circolo vizioso.

- **RABBIA**

La frustrazione può generare meccanismi di difesa che si esternano in sentimenti di rabbia e di aggressività.

- **DEPRESSIONE**

E' un disturbo con un alto rischio d'incidenza perché la bassa autostima li porta da una parte a provare sentimenti di disagio, sofferenza, apatia, distacco, senso di fallimento e dall'altra a proiettare la propria rabbia verso se stessi e non verso l'esterno perché si sentono colpevoli e responsabili di ciò che accade (SENSI DI COLPA)

11

Dislessia – Conseguenze psicologiche

- scarso rendimento scolastico
- mancanza di fiducia nelle proprie capacità
- immagine personale negativa
- disagio psicologico
 - demotivazione nell'apprendimento
 - anomalie nel comportamento

12

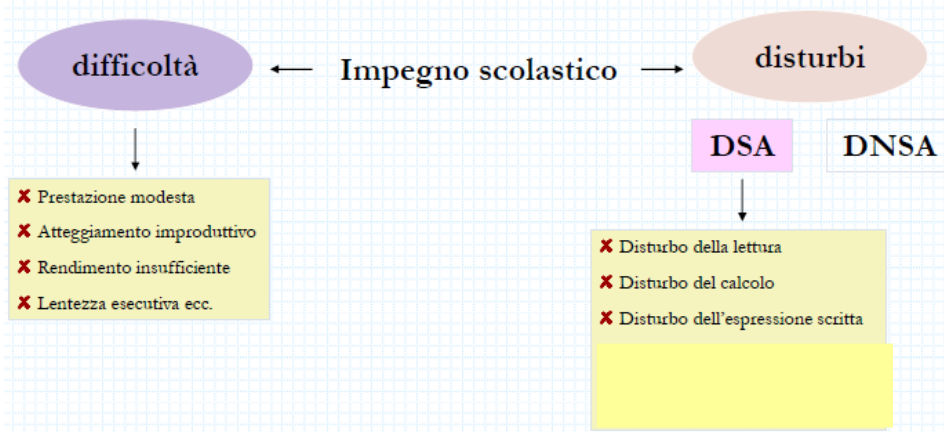
Definizione di DSA

Difficoltà di apprendimento o Disturbi specifici



13

E' importante non confondere i *disturbi* specifici con le generiche *difficoltà* di apprendimento



14

Nei panni di un dislessico [\[LINK\]](#)

PENSA CHE PER UN BAMBINO
DISLESSICO, OGNI VOLTA CHE
LEGGE AD ALTA VOCE E' UNA
CORSA CONTRO IL TEMPO...SI
SFORZA DI LEGGERE BENE, E
QUANDO CI RIESCE SI E'
TALMENTE IMPEGNATO NELLA
LETTURA CHE NON CAPISCE IL
SIGNIFICATO DEL TESTO

15

La mente di un DSA [\[LINK\]](#)



16

Maestro spiega dislessia in classe ad alunni .
Stelle sulla terra [\[LINK\]](#)



17

Elementi per il riconoscimento di DSA

L'osservazione in classe



il riconoscimento di un **potenziale** disturbo specifico dell'apprendimento

18

Elementi per il riconoscimento di DSA

Letture: segnali d'allarme



- permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria;
- tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano;
- perdere frequentemente il segno o la riga.

19

Elementi per il riconoscimento di DSA

Scrittura: segnali d'allarme



- Errori ricorrenti che si presentano a lungo ed in modo non occasionale;
- Nei ragazzi più grandi: estrema difficoltà a controllare regole ortografiche o punteggiatura

20

Elementi per il riconoscimento di DSA

Calcolo: segnali d'allarme



- Terminologia e simbolismo;
- sequenzialità degli apprendimenti;
- problemi;
- tecniche di calcolo.

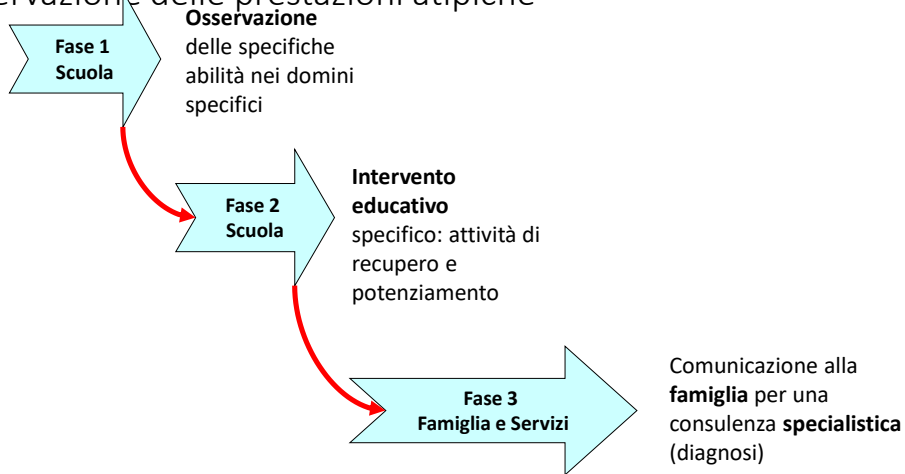
21

Altre caratteristiche dell'alunno con DSA

- Frequenti errori ortografici;
- Facile distraibilità – scarsa attenzione;
- Lentezza generalizzata (nella lettura, nell'esecuzione di compiti...)
- Facile affaticamento;
- Memorizzazione difficoltosa (tabelline, sequenze numeriche ...);
- Organizzazione spaziale difettosa (confusione nella lateralità, difficoltà spaziale su foglio ...);
- Organizzazione temporale difettosa (difficoltà a leggere l'orologio, ricordare date ...);
- Motricità fine non perfetta (difficoltà ad allacciarsi le scarpe, a tenere in mano la penna, grafia illeggibile ...);
- Disturbi comportamentali (chiusura o irrequietezza).

22

L'osservazione delle prestazioni atipiche



23

I riferimenti normativi sui DSA

- **Legge 8 ottobre 2010 n. 170 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico**
- **Decreto ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 - Disposizioni attuative di cui all'art. 7 c. 2 della Legge 8 ottobre 2010 e allegate**
- **Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento**

24

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico. (GU n. 244 del 18-10-2010)

- Art. 1 Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia
- Art.2 Finalità
- Art. 3 Diagnosi
- Art. 4 Formazione nella scuola
- Art. 5 Misure educative e didattiche di supporto
- Art. 6 Misure per i familiari
- Art. 7 Disposizioni di attuazione
- Art. 8 Competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome
- Art. 9 Clausola di invarianza finanziaria

25

LA DIAGNOSI (art.3 L. 170/2011)

“La diagnosi di DSA e’ effettuata nell’ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente”.

“[...] la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate”.



ambito sanitario

26

LA DIAGNOSI (art.3 L. 170/2010)

CHI FA LA DIAGNOSI?	<ul style="list-style-type: none">▶ Servizio Sanitario Nazionale▶ Specialisti▶ Strutture accreditate
QUANDO E' POSSIBILE FARLA?	<ul style="list-style-type: none">▶ Non prima della fine del 2° anno della scuola primaria▶ ipotesi diagnostica alla fine del 1° anno (se presenti fattori di rischio)▶ precocità
RIPERCUSSIONI IN AMBITO EDUCATIVO	▶ Possibilità di accedere ai benefici previsti dalla Legge 170/2010 - art. 5 " Misure educative e didattiche di supporto " e alle misure previste dalle Linee guida 2011 " Didattica individualizzata e personalizzata. Strumenti compensativi e misure dispensative ".
RIPERCUSSIONI IN ALTRI AMBITI	▶ Interventi integrati (multidimensionali multiprofessionali) che favoriscano l'inclusione in ambito sociale, scolastico, lavorativo.

27

Misure educative e didattiche di supporto (art.5)

- **Didattica Individualizzata**

- **Didattica personalizzata**

28

Misure educative e didattiche di supporto (art.5)
Didattica individualizzata e personalizzata

INDIVIDUALIZZARE: porre **obiettivi comuni** per tutti i componenti del gruppo-classe, adattando altresì le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali degli alunni, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.



Didattica individualizzata

- Attività di specifiche di recupero (potenziare/ acquisire abilità);

29

Misure educative e didattiche di supporto (art.5)
Didattica individualizzata e personalizzata

PERSONALIZZARE: trova espressione negli **obiettivi formativi** che devono essere ADATTI e SIGNIFICATIVI per quel singolo alunno.



Didattica personalizzata

- Promozione delle potenzialità individuali mediante l'offerta di attività specifiche;
- eventuale diversificazione delle **mete formative**;
- accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno e sviluppo consapevole delle sue "preferenze" e del suo talento;
- impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche;
- uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.);
- attenzione agli stili di apprendimento;
- calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti (promozione di un apprendimento significativo).

30

Misure educative e didattiche di supporto (art.5)
Strumenti compensativi e misure dispensative.

La scuola ha l'OBBLIGO di provvedere alla «*introduzione di **strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere*».

(art.5 comma b)

31

Misure educative e didattiche di supporto (art.5)
Strumenti compensativi.

Cosa e quali sono gli strumenti compensativi?



*strumenti didattici e tecnologici che **sostituiscono** o **facilitano** la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.*



sintesi vocale, registratore, software di video-scrittura con correttore ortografico, calcolatrice, tabelle, mappe concettuali etc.

32

Misure educative e didattiche di supporto (art.5)
Misure dispensative

Cosa e quali sono le misure dispensative?



interventi che consentono all'alunno di **non svolgere** alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento



maggior tempo per svolgere una prova (+30%), contenuti ridotti, riduzione-revisione dei materiali di lavoro etc.

NB: entrambe sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

33

Documentazione



34

Strumenti compensativi

Gli *strumenti compensativi* sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Tra i più noti:

Sintesi vocali → trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto

Programmi di video scrittura con correttore ortografico → permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori.

REGISTRATORE o MP3 → consentono all'alunno di non scrivere gli appunti della lezione e di riascoltarli al bisogno

Strumenti tecnologicamente meno evoluti come → **Calcolatrice, tabelle, formulari, mappe concettuali, schemi o appunti**

35

Misure dispensative

“Le *misure dispensative* sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

Rientrano tra le misure dispensative altresì le interrogazioni programmate, l'uso del vocabolario, poter svolgere una prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo, ma ridotto o tempi più lunghi per le verifiche.

L'adozione delle misure dispensative, deve essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

36

Gli strumenti della programmazione

- **DIAGNOSI FUNZIONALE:** descrive la situazione clinicofunzionale dello stato psicofisico del minore in situazione di handicap al momento dell'accertamento. E' un atto di natura sociosanitaria.
- **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE** (indicato in seguito con P.D.F.) Il P.D.F., indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, le possibilità di recupero e le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate, progressivamente rafforzate e sviluppate.
- N.B. i due documenti sopra indicati oggi, con i Decreti legislativi 66/2017 e 96/2019, sono stati sostituiti con il **Profilo di Funzionamento**

37

Gli strumenti della programmazione

- **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO** (indicato in seguito con P.E.I.)
- Il P.E.I. è il documento nel quale viene descritto il progetto globale predisposto per l'alunno disabile, in un determinato periodo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.
- Rappresenta lo strumento per la realizzazione coordinata dei progetti riabilitativo, didattico e sociale individualizzati/personalizzati.

38

Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO)

- Il GLO è convocato dal Dirigente Scolastico ed è composto dall'intero Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), operatori socio-sanitari dell'ASL (e/o dell'ente privato convenzionato) che seguono il percorso riabilitativo dell'alunno con disabilità, i genitori del singolo allievo.
- Il GLO ha il compito di predisporre il PEI e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.

39

Gli strumenti della programmazione

I P.E.I. contiene tutti gli interventi individualizzati/personalizzati previsti a favore del soggetto:

- la valutazione iniziale degli operatori scolastici e dell'Azienda Ospedaliera o dell'ente convenzionato e accreditato;
- gli obiettivi da conseguire a medio e a lungo termine;
- gli interventi della scuola con le modalità di utilizzazione delle ore di sostegno;
- gli eventuali supporti sanitari e riabilitativi dell' ASL e/o Azienda Ospedaliera e/o dell'ente convenzionato e accreditato;
- gli eventuali interventi del Comune di residenza dell'alunno interessato finalizzati alla realizzazione di quanto previsto dal P.E.I.;
- gli interventi di collaborazione della famiglia;
- i tempi e le modalità per le verifiche e gli eventuali aggiornamenti.

40

Possibili percorsi di programmazione

1) Programmazione semplificata

- Gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe e ai programmi ministeriali
- Oppure gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi ma con lo stesso fine educativo.

41

Primo percorso

- Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001).
- Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:
 - 1. Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
 - 2. Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).

42

Risultato

- Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e acquisiscono il titolo di Studio.

43

Secondo percorso

- Programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi **non** riconducibile ai programmi ministeriali .
- E' necessario il consenso della famiglia
- Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe.

44

La programmazione differenziata

- Consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del Consiglio di Classe per ogni singola materia, sulla base del P.E.I. Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I.
- Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001). Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi.

45

Scrutini ed esami

- Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).
- Possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).

46